

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00382120
ESC - Ente schedatore	S86
ECP - Ente competente	R19CRICD

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	dipinto
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	Dante Alighieri

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	CT
PVCC - Comune	Catania

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	biblioteca
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	civica
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Monastero dei Benedettini di Catania (ex)
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Biblioteca, 13
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione storico-artistica dell'Ente morale Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero
<b>LDCS - Specifiche</b>	Sala 2, parete ovest

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	509
<b>INVD - Data</b>	1938

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	terzo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1854
<b>DTSF - A</b>	1854

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione
-------------------------------------	------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Rapisardi, Michele
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1822-1886
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	MPCT002

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito catanese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
---------------------	----

<b>MISA - Altezza</b>	60,5
<b>MISL - Larghezza</b>	50
<b>MISV - Varie</b>	Larghezza cornice: 6,5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Entro cornice nera
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	61 B 2 (ALIGHIERI, Dante) 11 (+ 55) : 31 A 26 22 (+ 3)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Dante Alighieri. Abbigliamento: mantello rosso; copricapo rosso. Elementi architettonici
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	Sul telaio
<b>ISRA - Autore</b>	NR
<b>ISRI - Trascrizione</b>	pittore michiele rapisardi / pinse in Firenze 1854
	<p>L'opera fa parte della "Collezione storico-artistica dell'Ente morale Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino" di Catania, istituzione allocata in un'ala del complesso monumentale dell'ex monastero dei Benedettini di S. Nicolò l'Arena. La collezione raccoglie opere di diversa provenienza: le opere dell'ex monastero benedettino acquisite dal Comune di Catania a seguito della soppressione degli ordini religiosi, la collezione facente parte della Biblioteca Museo "Mario Rapisardi", acquisita dal 1912 dal Comune di Catania per donazione del Comitato Esecutivo della II Esposizione Agricola Siciliana, a sua volta acquirente nel 1911 e i dipinti del lascito del barone Antonio Ursino Recupero (1925). Alcune opere tra disegni e dipinti sono frutto di donazioni successive. Su proposta della Soprintendenza di Catania, che ha condotto la verifica d'interesse culturale ex art. 12 D.Lgs. 42 /2004, l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha riconosciuto il rilevante interesse della "Collezione storico-artistica dell'Ente morale Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero", emanando il vincolo con D.D.S. n. 121 del 24 gennaio 2014. L'opera in oggetto, raffigurante un pensoso Dante Alighieri in una terrazza dalle mura merlate, proviene dalla citata donazione dell'avvocato Antonio Ursino Recupero. Nel testamento redatto il 27 marzo 1924, questi infatti dispone che, alla sua morte, siano legati al Comune di Catania alcuni caseggiati di proprietà e "parimenti tutti i miei libri, opuscoli, giornali stampe, manoscritti [...] compresi i ritratti grandi dei miei e quelli del Vescovo Ventimiglia, di V. Bellini e di Dante, tutti ad olio su tela". Una nota manoscritta sul telaio e l'Inventario del 1938 ne attribuiscono la paternità al catanese Michele Rapisardi, "pittore corretto ed elegante", definizione che il cugino e poeta Mario Rapisardi dettò per la lapide ancora oggi posta sulla casa</p>

## NSC - Notizie storico-critiche

nata di via Coppola. Nato nel 1822, Michele è avviato alla pittura dal padre Giuseppe, rinomato nell'ambiente locale per la ritrattistica e i soggetti sacri. Nel 1843, grazie alla pensione del Decurionato di Catania, si trasferisce a Roma presso lo studio del messinese Natale Carta, accademico di S. Luca ed esponente del neoclassicismo più aderente al dettato di Vincenzo Camuccini. In questa intensa fase accademica di studio, in cui acquisisce i principi tecnici ed estetici della formazione attraverso il disegno del nudo, dell'antico e dei capolavori del Rinascimento, Michele si rivela molto dotato e minuzioso, in particolare negli studi di anatomia e panneggio; l'esercizio grafico sarà sempre considerato non solo strumento di studio e preparazione, ma mezzo espressivo autonomo, tanto da costituire un corpus pervenutoci quasi intatto grazie al fratello Francesco, che lo dona insieme ad alcune tele al Comune di Catania nel 1912, oggi al Museo Civico Castello Ursino. Fanno parte di questa donazione l'autoritratto ovale entro una cornice dorata e intagliata e l'autoritratto a matita dell'album 8029 che riporta la data 1845. Mentre i saggi accademici si mantengono fedeli alle regole compositive classiciste, le copie dei maestri rinascimentali mostrano attenzione ai modi del purismo romantico neoquattrocentesco, che nell'ambiente romano era rappresentato a Roma da artisti come Overbeck e Tenerani. La proroga del Decurionato permette al pittore di proseguire la sua formazione a Firenze (1847-'49), città in cui studia con attenzione i pittori del Tre e Quattrocento, in particolare Beato Angelico; rispetto a Roma, dove lo Stato Pontificio controlla e censura ogni cedimento ideologico-politico, Firenze offre un ambiente culturale più aperto e stimolante, che dalla Francia accoglie il tema della condanna alla tirannide. Nei soggetti a tema patriottico e storico affrontati in quel periodo, Michele Rapisardi mantiene una collocazione politica moderata rispetto alle istanze indipendentistiche che sfociano nell'insurrezione del 1848 e che impegnano invece in prima persona una generazione di artisti militanti, tra i quali molti siciliani che dopo il fallimento politico raggiungono Firenze da fuoriusciti. Conclusa la prima proroga del pensionato e in attesa del rinnovo, Michele Rapisardi rientra invece a Catania, in cui trascorre un anno e mezzo impegnandosi nella ritrattistica di gusto romantico, attività ad oggi solo in parte documentata, ma a cui appartengono alcuni dipinti in collezioni private e l'Autoritratto della Biblioteca Museo Mario Rapisardi. La seconda proroga del pensionato gli permette un altro soggiorno a Firenze (1851-'53) e il viaggio nelle maggiori città d'arte dell'Italia settentrionale. I bozzetti tratti da pale d'altare di Tiziano, Veronese e Palma il Vecchio, mostrano un nuovo interesse per il colore, che sarà sviluppato soprattutto nelle opere a soggetto sacro dalla seconda metà degli anni '50. A Firenze Rapisardi, pur prendendo atto del rinnovato clima culturale riunito nel circolo del Caffè Michelangelo, non esprime partecipazione diretta alle vicende politiche e sociali, rimanendo sostanzialmente estraneo al tentativo di rinnovare e attualizzare la pittura di storia. Tra i dipinti di ispirazione letteraria o storico-letteraria di questo periodo, vanno ricordati i soggetti danteschi, a cui riferire anche il nostro dipinto, pubblicato da Paladino (1990) come probabile replica di un dipinto del 1850 raffigurante "Dante esule". A conclusione del pensionato, incoraggiato da crescenti successi, dal 1854 il pittore si stabilisce a Firenze, dove si afferma definitivamente nel genere storico-letterario, in cui permane l'impronta romantica, e nei soggetti della letteratura d'evasione, che gli permette di esprimere la sua vena onirica e sensuale; successivamente, accogliendo le suggestioni della contemporanea pittura "di macchia", realizza opere en plein air e studi sugli effetti della luce. Nella sua

carriera Rapisardi partecipa a mostre e Promotrici, all'Esposizione Universale del 1861 e a esposizioni internazionali; riceve pubbliche onorificenze e nel 1869 è nominato professore all'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze. Nonostante la residenza a Firenze, il pittore mantiene per anni un intenso rapporto professionale con la terra natale, lavorando per la committenza ecclesiastica e privata sia a Catania sia in provincia. Un bozzetto inedito della pala raffigurante L'Immacolata, dipinta nel 1858 per la chiesa S. Placido a Catania, si conserva nella stessa Collezione Ursino Recupero. In tutte le opere il soggetto prediletto è la figura femminile, di cui l'artista coglie i vari aspetti estetici e psicologici; da una parte i nudi, che raffigura ad esempio come Bagnanti, Veneri, Odalische e Sirene dalla raffinata sensualità, dall'altra le protagoniste dei temi shakesperiani e goethiani, come Ofelia, il cui sguardo intenso comunica la fragilità mentale causa della tragica morte. La sua opera più famosa rimane la grande tela de I Vespri Siciliani (1864-'65), oggi al Museo Civico Castello Ursino di Catania: un soggetto appartenente alla tradizione romantica in cui si ritrae nel personaggio che emerge dalla folla brandendo un pugnale.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Ursino Recupero Antonio, barone della Torre
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1925
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Sicilia/ CT/ Catania

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà mista pubblica/privata
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Catania, via Biblioteca 13

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 42/2004, art. 12
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	D.D.S. n. 121 2014/01/24

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Calleri, Biagio
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S86
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	19/00382120.001

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Carmelo Fazio, notaio
<b>FNTT - Denominazione</b>	Testamento olografo di Antonio Ursino Recupero fu Salvatore, barone della Torre
<b>FNTD - Data</b>	1924/03/27
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Notarile distrettuale di Catania

<b>FNTS - Posizione</b>	Copia autentica n. 8023 del Repertorio, 1925/01/15
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Ursino1
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	registro inventariale
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario generale dei mobili
<b>FNTD - Data</b>	1938/12/31
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Catania, Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero
<b>FNTS - Posizione</b>	NR
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Inventario1
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Paladino, Luisa
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Pala3
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 139, 263
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	Tavv. XIII, 73
<b>BIL - Citazione completa</b>	"Michele Rapisardi nelle collezioni catanesi", catalogo della mostra a cura di L. Paladino, Catania, G. Maimone, 1990
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2020
<b>CMPN - Nome</b>	Patti, Mariagrazia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giuliano, Selima Giorgia